

# 4 CIACCOLE

## SOTO LA LOSA

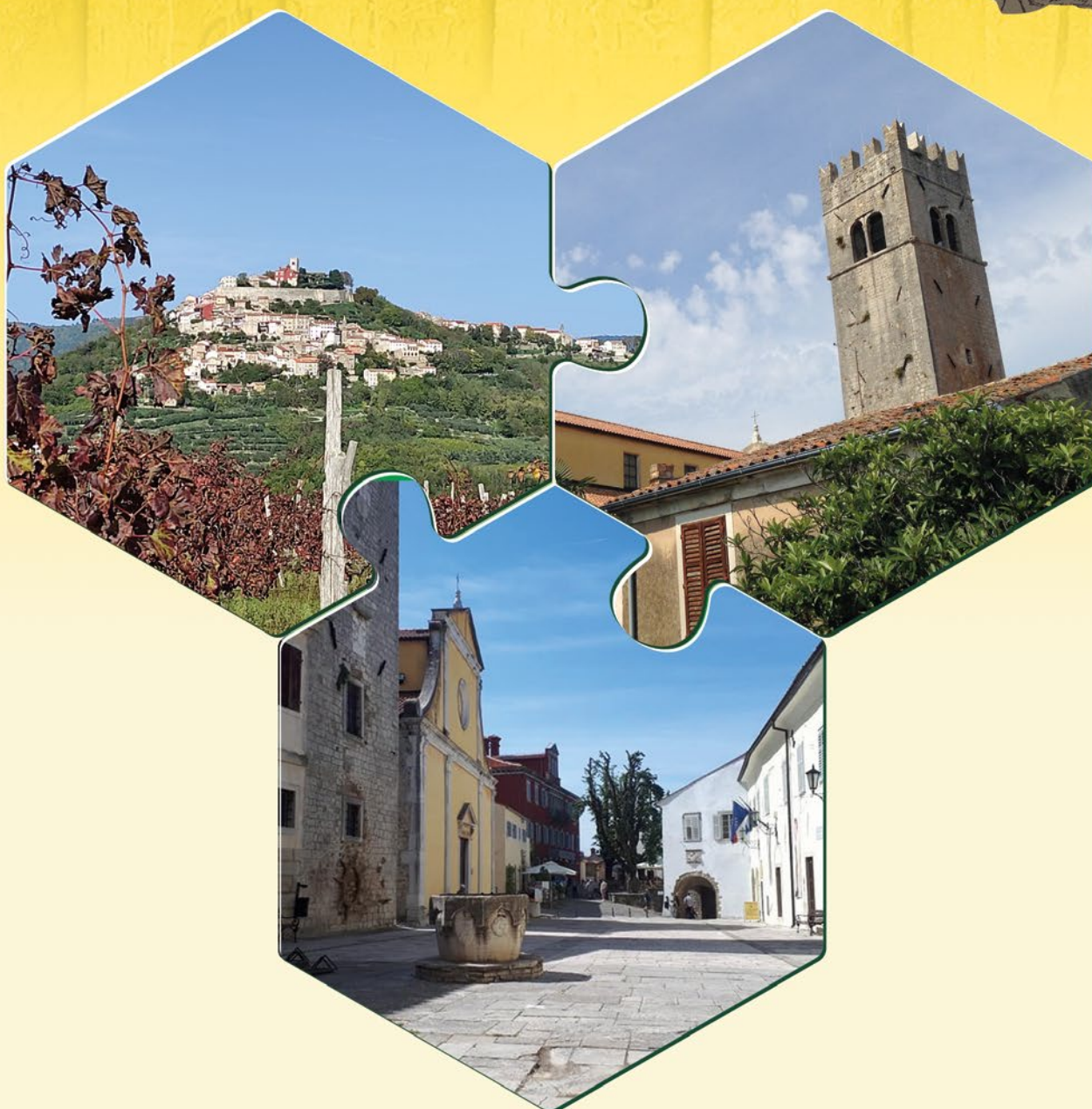


«...siamo lontani dalla selvosa Montona e dal suo leone iracondo»

G. D'Annunzio

### In questo numero:

- Appello per la manutenzione delle tombe di Montona
- Storia di un montonese esemplare: Pietro Belletti
- La famiglia Andreotti nuovamente in pista per la F1
- La battaglia di Lepanto e il ruolo di Montona



**NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE DELLA "FAMIGLIA MONTONESE"**

Via U. Felluga 108 - 34142 Trieste - Italia

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE- AUT. N°01590/2021 DEL 21.05.2021

PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT- Tassa Pagata - Tax perçue

**In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Trieste C.P.Ö. -**

**Il mittente si impegna a pagare la relativa tassa**

## Indice

Programma delle attività della Famiglia Montonese	2	Strepitoso Mario Andretti, a 82 anni ancora in pista ad Austin al volante della McLaren	6
Attività svolte dalla Famiglia Montonese: periodo luglio – dicembre 2022	3	Appello per le tombe del cimitero di Montona	7
Storia di un Montonese esemplare: Pietro Belletti	3	Notizie liete	7
Il convegno a Montona nella ricorrenza del 450 anniversario della battaglia di Lepanto	4	Gavemo compagna a Santa Margherita	7
La famiglia Andretti in pista per partecipare alla Formula 1	5	Ossigeno alla Famiglia Montonese	8
		In memoria	8

## Programma delle attività della Famiglia Montonese

### Dicembre 2022

*Domenica 18 dicembre 2022 alle ore 13*, presso il ristorante Scarpon (via Ginnastica n. 20 – Trieste) ci incontreremo a pranzo, come tradizione, per scambiarci gli auguri di Natale.

Per informazioni e prenotazioni si prega di contattare la Famiglia Montonese.

### Dicembre 2022

*Lunedì 26 dicembre 2022* Santa Messa, per il Patrono di Montona, Santo Stefano Protomartire alle ore 10 presso la Chiesa Santa Caterina (via dei Mille – Trieste).

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sulle prossime attività si prega di contattare l'Associazione ai seguenti recapiti:

Famiglia Montonese  
Via U. Felluga, 108  
34142 Trieste, Italia  
Telefono: 040 946177 (dall'estero 0039 40 946177)  
Cell: 375 6126371 (dall'estero 0039 375 6126371)  
Email: info@montona.it

## Avviso importante

Per comunicazioni, richieste di informazioni, segnalazioni etc. Vi preghiamo di contattare la Famiglia Montonese. Inoltre, Vi chiediamo cortesemente di segnalarci il cambio del Vostro indirizzo o quello dei Vostri familiari per evitare che il nostro periodico "4 ciacole soto la losa" non venga recapitato.

Coloro che non hanno ricevuto, per disguidi postali, i numeri precedenti sono pregati di contattare la Famiglia Montonese.

Il Comitato di redazione della Famiglia Montonese desidera ringraziare chi ha collaborato per la realizzazione del numero di questo giornale. Siamo lieti di pubblicare le Vostre opinioni, i Vostri ricordi, le Vostre foto sulle pagine del nostro periodico.

*Si prevede, salvo imprevisti, la pubblicazione del numero 113 nel primo semestre 2023. Per coloro che desiderano inviare comunicazioni, foto, testimonianze etc. si prega di inoltrare la documentazione alla Famiglia Montonese, via posta oppure via e-mail, entro il 31 ottobre 2023.*



Direttore di redazione:  
**dott. Simone Peri**

Direttore responsabile:  
**dott. Franco Stener**

Editore:  
**Famiglia Montonese**  
Via U. Felluga, 108  
34142 Trieste

Autorizzazione del Tribunale di Trieste  
dd. 25 gennaio 1975 n. iscriz. 473

Conto corrente postale n. 16514341  
Spedizione gratuita del Notiziario ai soci  
della "Famiglia Montonese"

Fotocomposizione  
Ars Libera - Trieste - Tel. 040/2031366

Stampa  
Mosetti Tecniche Grafiche Srl - Trieste  
Tel. 040/824960

Iniziativa realizzata con il contributo  
del Governo italiano ai sensi  
della Legge n. 72/2001 e s.m.i.



*“Vedere è credere, ma a volte le cose più reali del mondo sono quelle che non possiamo vedere”*

*C. Van Allsburg*

Il Direttivo della Famiglia Montonese augura di cuore Buon Natale e un sereno 2023.

## Attività svolte dalla Famiglia Montonese: periodo luglio – dicembre 2022

Cari Soci e Amici, di seguito un breve riepilogo delle attività svolte nel corso degli ultimi mesi. Lo scorso novembre, in occasione della ricorrenza dei defunti ci siamo recati al Sacrario di Cava Cise per rendere omaggio ai nostri martiri ivi trucidati e sepolti. Abbiamo deposto fiori per rendere omaggio ai Montonesi che riposano in questo sito.

Il 6 novembre scorso presso la Chiesa Beata Vergine del Soccorso, sita in piazzetta Santa Lucia a Trieste, è stata celebrata da don Paolo Rakic una Messa per i Montonesi che non sono più con noi.

Abbiamo ricordato, in particolare, i nostri defunti che riposano nei cimiteri di Montona e nel Sacrario di Cava Cise, i nostri cari deceduti lontano dalla terra natia e coloro che hanno lasciato quest'anno la vita terrena. Quest'anno purtroppo ci hanno lasciato: Laura Albonese,

Palmira Belletti, Alice Buranel, Marta Corazza, Stefania Mattiassich, Maria Pia Meladossi, Paolina Melon, Vincenzo Paoletti, Annamaria Ventin.

Un ricordo particolare va a Paolina Melon, che è stata per tanti anni consigliere nel Direttivo e colonna portante della nostra Famiglia. La sua scomparsa crea un vuoto che non potrà essere colmato. Paolina, si contraddistingueva, in ogni occasione, per la sua spigliatezza, simpatia e disponibilità. Era una persona generosa e sempre disponibile ad aiutare il prossimo. Per molti anni ha raccolto per beneficenza tappi di plastica, tanto da diventare un punto di riferimento prezioso per la comunità. Paolina donava chili e chili di tappi di plastica a favore di varie associazioni che poi li rivendevano e con il ricavato potevano svolgere attività caritatevoli. Ciao Paolina, ci mancherai.

## Storia di un Montonese esemplare: Pietro Belletti



Pietro Belletti

Mio nonno Pietro ha avuto una vita breve ma intensa, come spesso mio padre Romildo mi racconta. Nonno Pietro, secondo di ben sette fratelli, era nato a Montona il 9 marzo 1909 da Carmina Pissacco e Pietro Belletti (n.d.r. padre e figlio avevano lo stesso nome). Alla morte del padre, avvenuta nel febbraio 1922, mio nonno Pietro dovette affiancare mamma Carmina nella conduzione della famiglia. La modesta pensione non bastava, per cui Carmina fu costretta dalle circostanze a darsi da fare e accettò l'incarico di lavandaia presso la Caserma dei Carabinieri lasciando al figlio Pietro l'incarico di accudire i fratelli più piccoli. Nonostante gli sforzi di Carmina, era difficile far fronte alle esigenze crescenti della famiglia. Perciò anche mio nonno dovette contribuire in modo più rilevante al mantenimento della famiglia. Nel 1929 arrivò a Montona la rete di distribuzione per l'energia elettrica. Per nonno Pietro fu providenziale aver studiato per corrispondenza questa materia al punto da iniziare subito a realizzare impianti di illuminazione nelle abitazioni e impianti per la forza motrice nelle botteghe artigiane. Si fece stimare per laboriosità, serietà e competenza a

Montona e in tutto il circondario.

Nulla faceva a caso, nonno Pietro ponderava ogni sua scelta. Approfittò di una occasione favorevole e prese in affitto la piccola fabbrica di acque gassate (ndr. le “passerette”) di Matteo Belletti, sita a Laco. Con lo stesso spirito ed energia realizzò una trebbia per il grano, dopo aver visto una analoga in una cascina. Ne fece uno schizzo che elaborò in scala e alla fine realizzò con la collaborazione di un provetto falegname, Bepi Linardon, una vera trebbiatrice. Avvenuto il collaudo, arrivavano i clienti da Montona e dal circondario.

Sulla vita di Pietro e di Albina Stelco, donna che aveva sposato il 28 ottobre 1937, calò minacciosa la guerra raggelando gli entusiasmi e i sogni di entrambi... Qualche mese prima che mio padre Romildo nascesse, nonno Pietro fu chiamato alle armi e dovette partire per Brindisi per unirsi successivamente alle truppe destinate alla campagna di Grecia. Mentre era in attesa di imbarcarsi, nel maggio 1941 gli fu comunicata la notizia che doveva rientrare a Pola. Era stata, difatti, accolta la domanda di Carmina che chiedeva il riavvicinamento di almeno un figlio, visto che tutti i suoi figli maschi erano stati chiamati alle armi. La sorte toccò a nonno Pietro perché era il più anziano tra questi.

Alla partenza da Brindisi venne salutato dai commilitoni, tra i quali anche dal montonese Costantino Tomasi detto “Baccalin”. Nonno Pietro partì per ritornare in Istria, ma non arrivò mai a Pola né a Montona dove lo attendevano la giovane sposa e il figlio Romildo di appena un anno e mezzo. Ad attenderlo trepidante pure Carmina che aveva preparato un piatto che Pietro amava tanto: gli gnocchi con il sugo di gallina.

Un triste destino attendeva Pietro nel lungo viaggio di ritorno verso casa mentre viaggiava sul treno Venezia - Trieste .

Le due linee ferroviarie Venezia – Trieste e Udine – Trieste si incrociavano all’entrata di Monfalcone, sopra il canale di bonifica. Il convoglio proveniente da Venezia, e su quale viaggiava mio nonno Pietro, doveva dare la

precedenza al diretto proveniente da Udine e quindi fermava il suo percorso. Questa sosta spesso si protraeva a lungo e così fu quel mattino del maggio 1941, all’alba. Il nonno scese dal treno per sgranchirsi le gambe e prendere una boccata di aria fresca. Questa decisione gli fu fatale e su quel treno non salì più.

Dopo qualche giorno in località Anconetta, alle porte di Monfalcone, il suo corpo fu trovato nella griglia del canale, prima del sifone che passa sotto la statale 14, da parte dell’addetto incaricato alla pulizia delle griglie. I Carabinieri sopraggiunti sul posto constatarono il decesso di Pietro Belletti e stesero uno scarno verbale nonostante si trattasse della morte di un militare italiano, evidente anche dalla divisa che aveva addosso. La guerra era iniziata un anno prima, i tempi erano difficili e non vi fu modo o volontà di indagare ulteriormente su questo decesso.

Negli anni cinquanta, mio papà Romildo si recò a Gradisca per incontrare questo signore e avere informazioni sul ritrovamento. Questo testimone confermò a mio padre Romildo che nessun bagaglio né equipaggiamento militare fu trovato accanto al corpo di mio nonno Pietro.

A distanza di circa 70 anni, una fonte illustre locale di cui preferiamo non rivelare il nome e che è stata per tutta la sua vita vicina alla resistenza partigiana slovena, in occasione di una intervista alla radio affermò quanto segue: “la nostra azione partigiana iniziò nel maggio 1941” . Mio papà casualmente ascoltava la trasmissione radiofonica e subito pensò alla tragedia avvenuta proprio nel lontano maggio 1941.

Probabilmente nonno Pietro fu una vittima della resistenza partigiana che iniziava a radicarsi a quei tempi anche nel territorio isontino. Nonostante siano passati decenni il mistero o il silenzio omertoso permangono, come permane nei nostri cuori il perenne ricordo di nonno Pietro.

Avv. Caterina Belletti

## Il convegno a Montona nella ricorrenza del 450 anniversario della battaglia di Lepanto

In occasione del 450 anniversario della grande vittoria cristiana ottenuta contro i musulmani nella battaglia navale di Lepanto, nel mese di novembre 2021 si è tenuto a Montona un convegno cui hanno partecipato diversi studiosi, alcuni provenienti dalle università di Zagabria e di Fiume. Lo scontro tra Venezia e l’Impero ottomano ebbe luogo nel Mediterraneo orientale, dove Venezia aveva possedimenti, tra essi l’isola di Cipro, fortemente ambita dai Turchi, tanto che la battaglia di Lepanto rappresentò una fase della guerra di Cipro.

Di fronte all’aggressivo espansionismo ottomano, un grande pericolo per l’Europa cristiana, papa Pio V costituì, seppure con gran difficoltà, la Lega Santa nel maggio 1571, un’alleanza antiottomana di paesi cristiani, alla quale aderirono la Spagna, i Cavalieri di Malta, Venezia ed altri stati italiani.

La flotta cristiana composta da 212 galee a remi, era costituita per quasi la metà dalle navi veneziane, mentre l’altra metà era formata da quelle dell’Impero spagnolo (con il Regno di Napoli e il Regno di Sicilia), dello Stato

pontificio, dei Ducati di Savoia, Ferrara, Urbino, Mantova, del Granducato di Toscana, e dei Cavalieri di Malta.

L’equipaggio consisteva di 40.000 marinai e rematori e 20.000 soldati (7.000 fanti spagnoli, 7.000 tedeschi, 6.000 mercenari italiani, 5.000 soldati professionisti veneziani).

L’armamento era composto da 1815 cannoni e il giovane ventiseienne Principe Don Giovanni d’ Austria, figlio illegittimo di Carlo V e fratellastro di Filippo II, re di Spagna, ne era il comandante.

La flotta ottomana poteva contare su 216 galee, 64 galeotte, 64 fuste, 34.000 soldati, 13.000 marinai, 41.000 rematori e 750 cannoni ed era comandata da Muezzinzade Alì Pascià (che morì nello scontro).

Facevano parte della flotta veneziana guidata dall’abile ammiraglio Sebastiano Venier, anche le galere di Capodistria, Cherso, Veglia, Arbe, Zara, Sebenico, Traù, Spalato e Bocche di Cattaro. Alla vigilia della Battaglia di Lepanto i Comuni dell’ Istria veneta dovettero inviare a Venezia uomini validi quali soldati e rematori per le galee grosse secondo seguenti quote: Isola 30, Pirano

30, Umago 10, Cittanova 15, Parenzo 10, Rovigno 5, S. Lorenza 30, Albona e Fianona 60, Raspo 30, Grisignana 6, Dignano 24, Valle 15 e Montona 80.

Sotto la pressione degli alleati della Lega Santa il governo veneziano reclutò equipaggi in Istria e in Dalmazia anche per le galere papali, cosicché nel gennaio 1571 furono imbarcati sulle "galee istriane" oltre 300 rematori e soldati. I dati raccolti dimostrano che per la battaglia di Lepanto furono imbarcati più di mille uomini, ammontanti ad un quarto del totale di uomini impiegati dalle galere veneziane e papali, provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia.

Il duro scontro avvenne domenica 7 ottobre 1571, giorno di S. Giustina, nel Golfo di Corinto, vicino a Lepanto, e si concluse con una schiacciante vittoria cristiana.

Per numero di navi e partecipanti fu la più grande battaglia navale assieme a quella di Azio del 31 a. C., combattuta a suo tempo tra la flotta romana e quella egiziana, inoltre fu l'ultima battaglia tra navi a remi, alla quale seguì l'epoca dei grandi velieri.

Le perdite cristiane ammontarono a 17 navi, 7.656 morti (di cui 4.040 veneziani), 7.784 feriti (di cui 4556 veneziani). Certamente le perdite di Istriani e Dalmati furono enormi, - anche se non ne conosciamo il numero esatto, poiché compreso nelle perdite veneziane - come provato dalla grande differenza tra il numero di abitanti risultante dai censimenti effettuati precedentemente e quelli posteriormente alla battaglia. Anche le perdite ottomane furono enormi: 137 navi catturate, 80 affondate, 30.000 uomini tra morti e feriti o catturati, 15.000 schiavi cristiani liberati.

L'annuncio della vittoria arrivò a Roma appena 23 giorni dopo, però si narra che il giorno della battaglia papa Pio V ebbe in visione la Madonna che gli annunciava la vittoria cristiana nell'ora di mezzogiorno e che, dopo aver esclamato "sono le dodici, suonate le campane, abbiamo vinto a Lepanto per intercessione della Vergine Santissima", congedò i cardinali presenti. E da allora è iniziata la tradizione di far suonare le campane di tutte le chiese alle 12 in punto.

Il papa attribuì la vittoria all'intercessione della Madonna per cui decise di dedicare il giorno 7 ottobre alla Madonna della Vittoria, che successivamente Gregorio XIII trasformò in Nostra Signora del Rosario. Inoltre, Pio V aggiunse alle Litanie Lauretane il titolo di "Auxilium Christianorum" (Aiuto de cristiani).

La vittoria cristiana venne celebrata in tutta l'Europa sotto varie forme: nell'arte, nella letteratura, nella poesia. Nel 1572 a Capodistria fu eretta una colonna, tuttora esistente, per ricordare la vittoria cristiana.

Nel corso del convegno è stato sottolineato il contributo fondamentale di Montona alla vittoria cristiana visto il notevole numero di suoi cittadini presenti negli equipaggi delle navi cristiane, superiore a quello di tutti i Comuni istriani. Anche il bosco di Montona ebbe un'importanza strategica rifornendo l'Arsenale di grandi quantità di legname impiegate per la costruzione di navi e la fabbricazione di remi e parti di armi.

Il legno del bosco montonese, infatti, era ritenuto di qualità superiore a quello dei boschi veneti, per cui era amministrato e sorvegliato con cura dal Consiglio dei Dieci, come testimonia già nel XVI sec. il vescovo di Cittanova G. F. Tommasini nel libro "Commentari storico-geografici della Provincia dell'Istria": Tutta la provincia è abbondante di boschi, pieni di ottimi alberi per fabbricar vascelli. La Serenissima Repubblica ne tiene particolare cura, ma da molti anni in qua ha applicato l'animo solo al bosco famoso della Valle di Montona...alberi più frequenti sono i Cerri ed i Roveri over Quercie, i Fagi, gli Olmi, i Frassini...."

Durante il convegno i partecipanti hanno potuto ammirare da vicino i dettagli del famoso Altarolo da campo del Colleoni, esposto nella sala delle Porte nuove. L'altarolo, risalente al XIV sec., preziosa opera di oreficeria friulana, di cui fu primo proprietario il Patriarca di Aquileia, in seguito proprietà del generale veneto B. Colleoni ceduto poi al condottiero Bartolomeo d'Alviano, che lo donò nel 1509 alla collegiata di Montona, dove era ospite della famiglia nobile Pamperga. Secondo la tradizione su di esso fu celebrata la messa propiziatrice sulla nave ammiraglia Real di Don Giovanni d' Austria poco prima della battaglia, che segnò la sconfitta definitiva della flotta ottomana. Questa tradizione viene ricordata già nel XVII sec. dal già citato vescovo, che lo poté vedere nel 1644, in occasione della sua visita a Montona.

L'interessante convegno si è concluso con l'annuncio di una prossima pubblicazione degli atti, data l'importanza degli argomenti trattati.

Prof. Livio Prodan

## La famiglia Andretti in pista per partecipare alla Formula 1

Michael Andretti (figlio di Mario Andretti) con la società da lui gestita - Andretti Global - ha avanzato la richiesta di iscrizione di un nuovo team nella Formula 1 lo scorso febbraio. Qualora la FIA - Federazione Internazionale dell'Automobile dovesse accettare in modo positivo la candidatura, la Global Andretti sarebbe l'undicesimo team presente nell'importante kermesse sportiva.

A dare l'annuncio formale di questa nuova e importantissima impresa è stato Mario Andretti lo scorso 18 febbraio con un tweet su un noto social network.

In una successiva intervista rilasciata al giornalista David Land, Mario Andretti ha confermato che sarà l'Inghilterra la sede di questo nuovo team. Successivamente Mario ha aggiunto quanto segue: "Ora mi è permesso dirlo,

*abbiamo un accordo formale con Renault per la fornitura dei motori. Conosciamo i requisiti e c'è anche il fattore tempo. Una volta che abbiamo detto di portare avanti questo progetto, noi andremo avanti. Molto lavoro è già stato fatto".* E ancora: "Lavoro nel mondo dei motori da 67 anni e so cosa succede su tutte le sponde dell'Atlantico - ha concluso Mario Andretti - questa è un'impresa meravigliosa che vuole mio figlio. Ha l'età giusta per fare il salto di qualità.

*Siamo tutti dentro, pronti per partire".*

Il percorso della candidatura al momento è al vaglio da parte della Federazione. Una risposta alla richiesta di partecipazione alla Formula 1 nel 2024 potrebbe arrivare

alla Global Andretti nel corso del prossimo autunno. Ovviamente la Global Andretti è già al lavoro. Creare da zero o quasi un team per la Formula 1 richiede tempo e investimenti considerevoli. Si stima che solo la quota di iscrizione per accedere alla Formula 1 si aggiri attorno ai 200 milioni di dollari, ai quali vanno sommati ulteriori e rag-guardevoli costi per la gestione della squadra di lavoro, l'attività di ricerca, sviluppo e realizzazione delle monoposto.

Il sogno di rivedere gli Andretti in Formula 1 è condiviso da tutta la comunità montonese e con orgoglio plaudiamo a questa nuova iniziativa. Incrociamo le dita e restiamo in attesa di ulteriori notizie che prontamente condivideremo con Voi.



“Michael ha fatto domanda alla FIA per schierare un nuovo team di Formula 1 a partire dal 2024. L'iscrizione, Andretti Global, ha le risorse e soddisfa ogni requisito. E in attesa della decisione da parte della FIA”.  
Queste le parole del nostro “Piedone”.

## Strepitoso Mario Andretti a 82 anni ancora in pista ad Austin al volante della McLaren

La leggenda dell'automobilismo, Mario Andretti, all'età di 82 anni è salito lo scorso 23 ottobre su una McLaren del 2013 e ha fatto un giro sulla pista di Austin prima dell'inizio del Gran Premio degli Stati Uniti.

Mario è considerato il pilota americano di maggior successo. Insieme a Dan Gurney, l'82enne ex pilota ed ambasciatore della pista statunitense è l'unico ad aver vinto gare di Formula 1, IndyCar, World Sportscar Championship e NASCAR. Andretti ha partecipato 29 volte alle 500 miglia di Indianapolis e ha vinto una volta,

nel 1969. È diventato campione del mondo di Formula 1 nel 1978 con la Lotus. Ha vinto altresì le famose 24 ore di Daytona e 24 ore di Le Mans.

Nel 2012 in occasione dell'inaugurazione del Circuito delle Americhe ad Austin (Texas) Andretti ha anche guidato il primo giro. Per la sua brillante carriera, il Circuito delle Americhe ha voluto onorare la leggenda dell'automobilismo dedicandogli una curva tutta sua. Dal 20 ottobre scorso, dopo una cerimonia apposita, la curva n. 20 del Circuito delle Americhe si chiama “The Andretti”.

## Appello per le tombe del cimitero di Montona

Cari Montonesi,  
a seguito delle nostre ultime visite nei due cimiteri di Montona, con sommo dispiacere e sconcerto abbiamo notato che molte tombe dei nostri concittadini versano in situazioni di degrado o di totale abbandono.

Per rispetto dei nostri morti ivi sepolti e a tutela di queste tombe, Vi rivolgiamo un accorato appello per assicurare una manutenzione almeno minima di questi siti. Nondimeno queste tombe rivestono un ruolo importante: promuovono la memoria storica di queste terre, testimoniamo la presenza di un popolo che gli eventi hanno disperso nel mondo.

Per questo motivo, vi invitiamo a visitare questi due



cimiteri, a prenderne cura o, se impossibilitati farlo, di chiedere un supporto locale per la pulizia e il decoro delle tombe.



Fa male al cuore vedere lo stato di abbandono di alcune sepolture.

Restiamo a disposizione per chiarimenti e supporto

Cordialmente



## Notizie liete



### *61 anni di matrimonio*

Emilio Zin e Milvia Persi  
4 settembre 1961 - Trieste  
4 settembre 2022 - Monfalcone

Auguri sinceri dai figli Manuela, Andrea, dai nipoti Federica e Marco, da Italo e famiglia e dai parenti vicini e lontani.

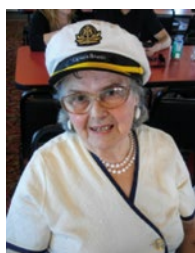


### *60 anni di matrimonio*

Anna Segon e Mario Prodan  
23 ottobre 1962 - Monfalcone  
23 ottobre 2022 - Ronchi dei Legionari

Felicitazioni ed auguri vivissimi dai fratelli Emilio, Livio, dalla sorella Zdenka e da tutti i parenti.

## Gavemo compagnà a Santa Margherita



### **Palmira Belletti ved. Glavich**

Montona 28 Marzo 1926  
Usa 5 Ottobre 2022

Era la figlia di Stefano e Angelina Belletti. Raggiunse gli Stati Uniti con i fratelli Santo, Mario e Stefano Belletti. La ricordano con affetto i suoi figli, John con Louisa Valle, Bruno con Lisa, e i nipoti Genine, Michael, Nicholas, Angelina e Reece.



### **Vincenzo Paoletti**

Montona 13 ottobre 1927  
Edgeworth N.S.W. (Australia) 21 marzo 2022

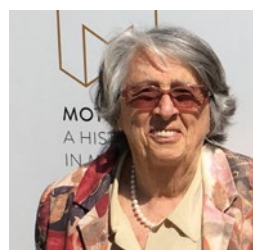
Circondato dall'amore di figli e nipoti, il 21 marzo 2022 si è spento Vincenzo, il fratello più giovane di Alma, Anita, Ester e Nives Paoletti. A seguito del forzato abbandono della cara Montona, nel 1955 si trasferisce a Newcastle in Australia, dove sposa Olivia e diventa papà di Gianni, Fabio e Flavia. Instancabile lavoratore e solido esempio di devozione familiare, viene ricordato con affetto e riconoscenza da tutti i suoi cari, gli adorati nipoti Josh, Andrew, Chris, Michael, Daniel, la nuora Dianne ed i pronipoti Archer, Kylan e Olive.



### Paolina Melon

Montona 4 giugno 1934  
Trieste 28 luglio 2022

La ricordano con amore i figli Fabio e Renzo con Manila, Francesca, Elisa, Margherita e parenti tutti.



### Annamaria Ventin

Montona 25 febbraio 1935  
Gorizia 16 agosto 2022

La ricordano con affetto il marito Oscar, il figlio Alberto, i due adorati nipotini, il fratello Mario e parenti tutti.

## Ossigeno alla Famiglia Montonese

Dal 18 giugno 2022 al 10 novembre 2022

Fiorella Koler, Trieste, Euro 20,00  
Emilio Prodan, Sagrado (GO), Euro 50,00  
Ada Cresti Giustolisi, Trieste, Euro 50,00  
Fam. Cappelletti Linardon, Spinea (VE), Euro 50,00  
Giulia Laganis, Trieste, Euro 20,00

Miranda Breccia, Novi Ligure (AL), Euro 20,00  
Ariella Cini, Trieste, Euro 5,00  
Franca Montini, Trieste, Euro 30,00  
Graziella Travan, Bolzano, Euro 20,00  
Andrea Zin, Ronchi dei Legionari (GO), Euro 30,00  
Livio Prodan, Trieste, Euro 50,00  
Roccia Angelo, Euro 30,00

## In memoria

In memoria dei miei genitori Libero Climi e Maria Linardon e di mia sorella Armida da Graziella Climi, Arenzano (GE), Euro 30,00

In memoria di tutti i propri cari da Sergio Climi, Muggia (TS), Euro 50,00

In memoria di mamma Gina, papà Beneto e tutti i miei cari defunti da Licia Sirotti, Torino, Euro 20,00

In memoria delle care Lia e Dolores Cassano da Francesca Ferri, Serramazzone (MO), Euro 50,00

In memoria dei miei familiari Pietro Mladossich, Francesco Mladossich e Linardon, Euro 50,00

In memoria di Gigi, Rina, Dee Ann, Aldo, Anna Maria e John Andretti da Mario Andretti, USA, Euro 980,00 (\$ 1.000,00)

In ricordo dei nostri cari defunti famiglia Nadalin/Tomasi, da Massimo Nadalin ed Eva Zamar, Gradisca d'Isonzo (GO), Euro 100,00

Ricordiamo Lia Cassano nel giorno della sua nascita a Montona, 8 luglio 1931, da Laura Cassano, Sebastiano Lentini e Maria Giovanna Lentini, San Donà di Piave (VE), Euro 100,00

In memoria dei miei genitori da Italo Persi, Trieste, Euro 30,00

In memoria dei propri amati cari da Romildo Belletti e familiari, Begliano (GO), Euro 50,00

In memoria indelebile di Albino Belletti e Rosa Punis in Belletti dai familiari, Euro 30,00

In memoria dei genitori Rosa Bencich ed Egidio Facchin e di mia sorella Luciana da Giorgio Facchin, Novara, Euro 40,00

In ricordo di Carmina Linardon e Santo Cappelletti da Cornelia Cappelletti, Euro 20,00

Nel 4° anniversario della scomparsa di Lia Cassano la ricordiamo nel suo amato giornalino da Laura Cassano, Sebastiano Lentini e Maria Giovanna Lentini, San Donà di Piave – Staranzano, Euro 100,00

In memoria della sorella Annamaria Ventin da Mario Ventin, Euro 100,00

In memoria del caro zio Vincenzo da Marina e Massimo Nadalin e famiglie, Staranzano e Gradisca d'Isonzo, Euro 50,00

Per ricordare con affetto la cara Lia Cassano, da Marina e Massimo Nadalin e famiglie, Staranzano e Gradisca d'Isonzo, Euro 50,00

La Famiglia Montonese ringrazia per la stima e la solidarietà dimostrata con il Vostro sostegno.

Per coloro che desiderano contribuire alla realizzazione delle nostre attività, "in primis" il periodico "4 ciacole soto la losa", di seguito indichiamo le seguenti modalità per il sostegno:

**- conto corrente postale allegato al nostro giornale**

Oppure

**- bonifico sul seguente conto postale intestato alla Famiglia Montonese**

IBAN IT 69 X 07601 02200 000016514341

**- bonifico sul seguente conto bancario intestato alla Famiglia Montonese**

IBAN IT 08 W 02008 02230 000040006207

Codice BIC SWIFT UNCRITM10PA